

## ***Super D.I.A. a due velocità***

### ***I Comuni della Provincia impreparati alla semplificazione delle procedure edilizie previste dalla L.443 del 21.12.2001.***

Dall'incontro tenutosi presso la sede dell'Acer il 17 maggio, in occasione del secondo seminario di aggiornamento sull'applicazione delle procedure D.I.A. e super D.I.A., con specifico approfondimento sulle "procedure e modalità nei Comuni", si è evidenziata una notevole diversità tra quanto si sta facendo, o è già stato fatto, nel Comune di Roma rispetto agli altri 120 Comuni della Provincia.

Riferendo a tal proposito, l'ing. Fatello del IX dipartimento del Comune di Roma, ha riportato i primi dati significativi: su 190 pratiche edilizie pervenute all'Ufficio dalla data d'entrata in vigore della legge (12.4.2002), trenta hanno usufruito dei benefici di snellimento della super D.I.A. e di queste, soltanto tre sono state ritenute improcedibili. Il dato risulta significativo, considerando che dei circa duecento piani attuativi del Comune di Roma, soltanto il 10% ha le caratteristiche richieste dalla Legge per l'applicazione della super D.I.A., e gli Uffici si sono già attivati, oltre che per la ricognizione dei piani inidonei, anche per i protocolli d'intesa (A.S.L. e vigili del fuoco) e per le conferenze di servizio che consentiranno la massima velocizzazione delle procedure. Quindi, anche se lo scenario non è al momento esaltante, sembrerebbe che si sia presa la giusta direzione.

Al contrario, la condizione nei Comuni della Provincia sembrerebbe disastrosa. Almeno da quanto riferito dai dirigenti intervenuti al seminario, e confermato negli interventi successivi dei colleghi, nessuna pratica è stata a tutt'oggi istruita, presso i loro uffici, secondo le nuove procedure. Le problematiche riguardano soprattutto la mancanza o estrema limitatezza dei piani attuativi, l'incertezza sulla regolarità urbanistica del patrimonio edilizio esistente da parte degli stessi uffici e la carenza di personale tecnico. Non sembra, altresì, che siano state intraprese iniziative atte a consentire l'applicazione delle nuove prassi di semplificazione.

Si configura, quindi, un diverso modo di fare professione tra Roma e Provincia, con ovvie problematiche inerenti alle accresciute responsabilità dei professionisti sia in fase di predisposizione della pratica, che nello sviluppo e successiva asseverazione della relazione di conformità dell'opera agli strumenti urbanistici, ai regolamenti edilizi, alle norme di sicurezza e a quelle igienico-sanitarie dei lavori. Ad ogni errore corrisponde la responsabilità "civile e

penale” di fronte al committente (per il risarcimento danni), verso l’amministrazione e l’Ordine, andando dalla colpa lieve a quella grave.

Tutto ciò alle soglie dell’entrata in vigore del D.P.R. 380/2001 prevista per il 30 giugno 2002, anche se sembra molto probabile una proroga; infatti, è stata approvata una risoluzione della Commissione Ambiente della Camera in data 23 aprile, che impegnerebbe il Governo in tal senso.

In attesa, quindi, dell’attivazione degli “Sportelli Unici dell’Edilizia” che determinerà la ridefinizione dei procedimenti e una diversa organizzazione strutturale degli Uffici tecnici, si auspica un regime transitorio nel quale, sulla scorta di brevi, semplici e chiare norme comportamentali, si consenta ai tecnici di operare con professionalità e serenità.

Prendendo spunto dal documento predisposto dal direttore del IX dip. del Comune di Roma, arch. Francesco Febbraro, avente per oggetto l’applicazione della L.443/2001 art.1 comma 6, che costituisce una sorta di utile vademecum indirizzato sia al personale tecnico degli Uffici, sia ai professionisti, si potrebbe redigere un analogo documento per i Comuni della Provincia, tenendo conto ovviamente dei singoli aspetti peculiari.

L’Ordine si sta già attivando per favorire un tavolo di concertazione tra i rappresentanti degli Uffici tecnici dei Comuni più rappresentativi della Provincia ed ha delegato al riguardo l’arch. Alvaro Ronzani, dirigente del Comune di Velletri, con la speranza che si recuperi presto quella differenza nel far professione esistente oggi tra la Capitale e la sua Provincia.

Fabrizio Pistolesi